

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE

Novena di Natale – III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Creatore delle stelle
luce eterna dei credenti
o Cristo nostro salvatore
a te innalziamo il nostro grido.*

*Tu sei venuto sulla terra
che si perdeva nella morte
e rivelando il tuo amore
hai tolto all'uomo il suo peccato.*

*Radio sole, sei apparso
nel buio in cui nasceva il mondo
per l'obbedienza di una donna
sei uomo e Dio, «Emmanuele».*

*Ti supplichiamo, o tu che vieni
o santo giudice del mondo*

*la tua grazia ci preservi
dall'esser preda del non senso.*

Salmo CF. SAL 28 (29)

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

Date al Signore
la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore
nel suo atrio santo.

La voce del Signore
è sopra le acque,
tuona il Dio della gloria,
il Signore sulle grandi acque.

La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.
La voce del Signore
schianta i cedri,
schianta il Signore
i cedri del Libano.

Il Signore darà potenza
al suo popolo,
il Signore benedirà il suo popolo
con la pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù» (*Lc 1,30-31*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedici il tuo popolo, Signore!

- Signore, tu hai scelto Maria per farne la madre del Salvatore: guarda con amore a quelli che attendono la tua salvezza.
- Attraverso un angelo hai annunciato a Maria la grazia e la pace: fa' che riconosciamo in Gesù colui che colmerà la nostra speranza.
- Maria ha accolto la parola, e il Verbo ha dimorato tra di noi: donaci un cuore capace di ascolto e diventeremo la tua dimora.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 11,1; 40,5; Lc 3,6

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse:
tutta la terra sarà piena della gloria del Signore
e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

COLLETTA

Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 7,10-14

Dal libro del profeta Isaìa

In quei giorni, ¹⁰il Signore parlò ad Àcaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». ¹²Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». ¹³Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso

vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Ecco, viene il Signore, re della gloria.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Chiave di Davide, che apri le porte del Regno dei cieli:
vieni, e libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, quest'unico mirabile sacrificio e concedi che per la partecipazione a questo santo mistero riceviamo i beni che la fede ci fa sperare. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 1,31

L'angelo disse a Maria:

«Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci nutri con i doni del cielo, custodisci con la divina protezione coloro che partecipano ai tuoi misteri perché possano godere la vera pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'annuncio a Maria

L'annuncio a Maria è costruito in parallelo e in contrasto con l'annuncio a Zaccaria: non più a Gerusalemme, nel tempio, durante una funzione sacra, ma in una città della Galilea, nel villaggio di Nazaret; non una famiglia sacerdotale, ma una ragazza di cui non

si sa nulla, se non che è stata promessa a un uomo della stirpe di Davide. Nella tradizione ebraica il matrimonio, quando era stato stipulato ma non ancora celebrato, anche se gli sposi non convivevano, aveva già forza legale. Maria si trovava in questa prima fase del matrimonio. A questa ragazza è inviato l'angelo Gabriele, di cui Luca rivela subito l'identità. Il suo saluto è un movimento, un invito alla danza, un'esultanza del cuore: «Rallégrati, piena di grazia» (Lc 1,28), rallegrati tu che sei stata colmata dalla grazia di Dio. Il participio passivo greco *kecharitoméne* indica il risultato di un evento avvenuto: la grazia di Dio ha raggiunto Maria sicché essa è stata «colmata», «trasformata» dalla grazia divina. Da qui discende l'invito a quella stessa gioia escatologica presente nell'annuncio della nascita di Giovanni, che echeggia il grido di esultanza dei profeti: «Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! [...] Re d'Israele è il Signore in mezzo a te» (Sof 3,14-15); «Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia» (Is 54,1); «Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te» (Zc 2,14).

La gioia e la grazia sono subito esplicitate dall'angelo: «Il Signore è con te» (Lc 1,28), precisazione che evoca i testi appena citati: «Il Signore è in mezzo a te», «lo vengo ad abitare in mezzo a te». Il Signore è con Maria, ed essa può rallegrarsi: non vi è altra grazia e gioia che il Signore stesso. «Il Signore è con te» non è un semplice augurio, ma l'annuncio di una realtà inaudita: «Il Signore

è in te e di te fa la sua dimora». Nel corpo di quella ragazza sta prendendo corpo e vita un bambino che è la dimora di Dio tra gli uomini, che è Dio stesso! Luca evoca un momento indicibile nella vita di Maria e nella vita di Gesù, l'irruzione di Dio nella storia, in quest'umile casa di una giovane di Nazaret di Galilea. «Come se tutto ciò che era fuori fosse improvvisamente vuoto / e ciò che milioni di persone guardavano, desideravano, portavano, / entrasse a forza in lei: lei e lui soli; / Guardante e riguardato, occhio e festa per gli occhi / in nessun altro luogo se non in questo -: vedere, / questo spaventa» (Rainer Maria Rilke).

Se Elisabetta genererà a Zaccaria un figlio al quale il padre dovrà dare il nome di Giovanni, in questo caso sarà Maria stessa a partorire un figlio e dargli il nome. È l'adempimento della profezia di Isaia (secondo la traduzione greca dei LXX): «Il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele». Dopo una prima obiezione all'annuncio dell'angelo («Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?», Lc 1,34), che a differenza di quella di Zaccaria viene accolta, Maria offrirà il suo «sì», la sua accondiscendenza all'opera di Dio in lei: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38). Maria è la prima credente ad accogliere in sé il Messia, accogliendo lo Spirito Santo che predisporrà in lei la venuta del Dio con noi: quel suo figlio Gesù, «nato dal seme di Davide, secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti» (Rm 1,3-4).

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore, affinché noi, che attraverso l'annuncio dell'angelo abbiamo conosciuto l'incarnazione di tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce siamo condotti alla gloria della risurrezione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ursicino del Giura, monaco (620 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Ignazio l'Illuminatore, ieromartire (110 ca.).

Luterani

Katharina von Bora, moglie di Martin Lutero (1552).

NESSUNO

*Giornata internazionale
della solidarietà umana*

VINCE DA SOLO

In un mondo di sfide comuni, nessuna nazione può vincere da sola. Solamente lavorando insieme per una causa comune, possiamo costruire un mondo più sicuro e un futuro migliore per tutti. La solidarietà deve essere il fondamento sul quale costruire soluzioni globali (Ban Ki-Moon, *Messaggio del segretario generale delle Nazioni Unite in occasione della Giornata internazionale della solidarietà umana*, 20 dicembre 2011).